

Cronache del tempo e della magia

Elena Di Sabatino

**CRONACHE DEL TEMPO
E DELLA MAGIA**

Romanzo

Volume 1

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Elena Di Sabatino
Tutti i diritti riservati

*“Grazie a
Mia madre, per l'amore infinito
che mostra ogni giorno
Mio padre,
che mi ha insegnato a coltivare i miei sogni
Mio fratello,
per il coraggio che infonde
Mia cognata,
per la sua grande dolcezza
Alla mia amica Giada,
che mi ha insegnato a perseverare
Ai miei zii e ai loro consigli preziosi
Alla mia “famiglia” di youtube,
che mi hanno fatto capire l'importanza di saper accettare
le opinioni altrui.”*

Antefatto

C'era una volta, in un'isola dell'Italia del sud, un regno dove viveva una principessa bellissima, con i capelli biondi e gli occhi di un vivace verde smeraldo. Ella era destinata a succedere al trono del re suo padre e della regina madre sua nonna, diventando un simbolo di virtù e femminilità per il suo popolo, ma il grande sogno della giovane principessa era quello di diventare un cavaliere senza macchia e senza paura.

La principessa era stata cresciuta, di sua volontà, come un maschietto, imparando a combattere con la spada e a concedersi tutti gli svaghi che solo gli uomini in quei tempi potevano permettersi. Era diversa da tutte le altre giovani nobili che si vedevano entrare e uscire dal castello. Nonostante tutto era circondata da tante persone che le volevano bene. Il suo coraggio, la sua intelligenza, la sua vivacità, la sua maturità (nonostante i suoi quasi tredici anni) e il suo buon cuore erano apprezzati da tutto il suo popolo.

In una notte di fine estate, al castello del re si stava tenendo un ricevimento, e una donna, che sembrava una povera contadina, bussò alla porta del castello. La giovane principessa aprì personalmente le porte e aiutò la donna ad entrare.

«Cara fanciulla», disse la donna, sorridendole teneramente, «mi aiuteresti a portare dentro quel grosso pacco?». La donna indicò con il dito un enorme oggetto coperto da una stoffa. La fanciulla rispose gentilmente: «Molto volentieri madonna».

La giovane spinse dentro l'enorme oggetto per poi accompagnare la donna al ricevimento nel giardino del castello e portarla davanti al re suo padre.

La contadina si inchinò al sovrano, davanti ai suoi ospiti, e gli parlò con umiltà: «Vostra illustre maestà, ho sentito parlare di voi e del vostro bellissimo regno da molto lontano. Sono qui per consegnarvi un dono da parte del mio buon re, se me lo permettete».

Il re, un uomo buono e generoso, concesse alla contadina quanto richiesto. La donna si alzò e si avvicinò all'oggetto, sfilò via il velo bianco che lo avvolgeva e lo mostrò a tutti i presenti: un meraviglioso specchio dalla cornice nera con pietre blu e viola incastonate.

Come era possibile che un re avesse affidato un oggetto di tanto valore a una contadina? Gli occhi di tutti i presenti erano puntati sulla donna, quando all'improvviso, attorno ad essa apparve un fumo grigio che avvolse tutto il suo corpo. In men che non si dica, l'aspetto misero della contadina scomparve e al suo posto apparve, in un abito nero come la notte, una bellissima strega. I suoi occhi erano grigi e freddi come il ghiaccio, la sua la pelle rosata lucida, e i capelli neri scintillavano come stelle.

Molti soldati cercarono di cacciarla via, ma vennero allontanati da una forza magica e misteriosa. Il re stesso cercò di fermarla, ma prima che qualcuno se ne accorgesse, il sovrano sparì. La strega mandò uno sguardo a tutti i presenti e disse: «Eccolo il mio regalo: questa sera. Un'ultima sera, dove si potrà vedere qualcuno in questo regno sorridere. Perché da ora in poi, questo popolo sarà avvolto dal caos!»

Dallo specchio iniziò a venire fuori una nube grigia e minacciosa che coprì tutta l'isola. Molti scapparono, altri restarono a guardare impotenti, mentre la strega, così come era arrivata, sparì insieme al suo specchio, senza lasciare traccia.

Si cercò il re per tutta l'isola, ma nessuno riuscì a trovarlo. A governare il regno rimase solo la regina madre che, distrutta dal dolore e con l'intenzione di proteggere sua nipote, decise di mandare la principessa a vivere dai suoi parenti sulla

penisola. La giovane, a malincuore, acconsentì a partire, lasciando la sua casa e i suoi amici. Ma quella stessa notte, una terribile tempesta inabissò la nave su cui viaggiava, e di lei si persero le tracce.

L'erede al trono era morta e dopo un mese la regina madre, non potendo sopportare il dolore di tale perdita, si gettò dalla finestra delle sue stanze e morì, lasciando il regno nella disperazione.

Negli anni successivi molti cercarono di andare via dall'isola, ma le nubi che la strega aveva scatenato provocavano puntualmente delle tempeste che inabissavano le navi. Molti morirono, in un modo o nell'altro, poiché non c'era nessuno che potesse guidarli a ritrovare la pace che avevano avuto prima di questi eventi. Mai nessuno reclamò il trono rimasto vagante.

Ciò che tutti ignoravano però era che, in realtà, la loro principessa era ancora viva, ma non si trovava più in quel regno, né in nessun'altro regno di quell'epoca.

Prologo

